

Famiglia Conti Caccia Dominioni



La villa con parco di proprietà dal 1800 della famiglia conti Caccia Dominioni è una costruzione che risale al 1600; nell'archivio della famiglia sono conservati documenti risalenti appunto a tale epoca. Le attuali famiglie, eredi del conte Alfonso Caccia Dominioni, prendono possesso della villa a seguito di un lascito nel 1919. Le famiglie provenivano da Nerviano.

Il lascito veniva concesso dal conte Luigi Caccia Dominioni ai fratelli Alfonso e Pietro, così suddiviso: al conte Alfonso va la villa con parco e 1200 pertiche milanesi di terreno, al fratello Pietro, 2000 pertiche milanesi di terreno.

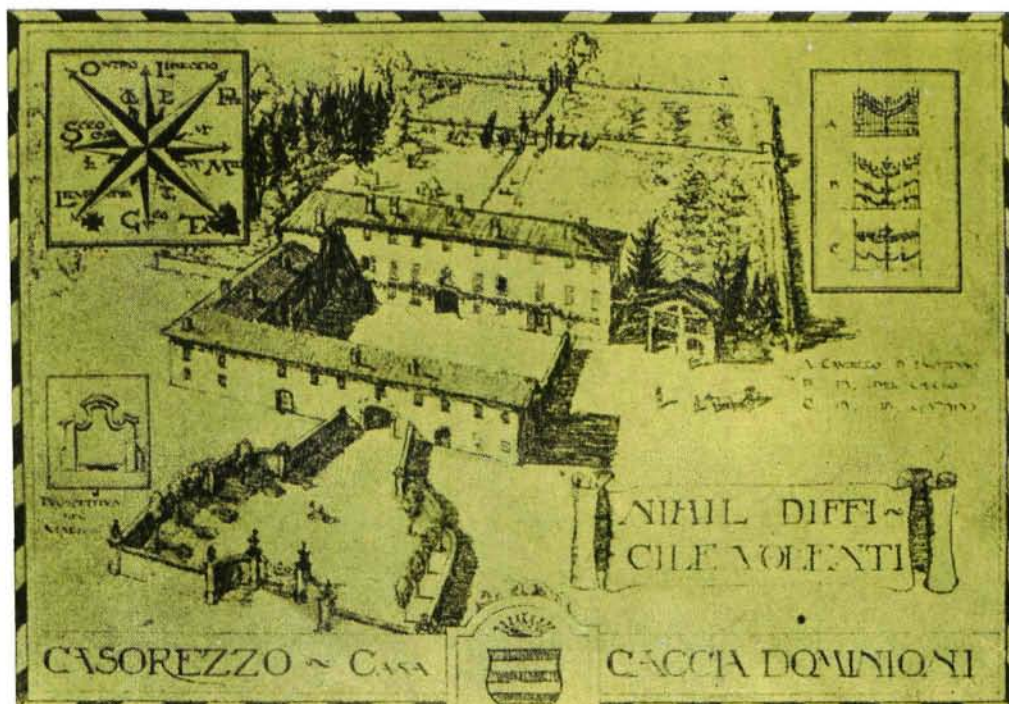
Altre case e cortili appartenevano sempre ai conti Caccia Dominioni. Entrambe le famiglie si dedicano in tempi diversi all'agricoltura. I terreni di loro proprietà sono in parte dati in affitto ai contadini e in parte vanno a costituire le rispettive aziende agricole a conduzione diretta. Ora queste aziende sono state cedute ad altri proprietari.

Come gran parte delle famiglie del tempo, anche i conti Caccia Dominioni, coltivavano in proprio i bachi da seta. A questo scopo, negli anni 1920-1930, vennero adibiti anche i locali nell'ala verso il parco, al primo piano della villa; in altre occasioni usate come granaio.

I Caccia disponevano di una propria incubatrice per la nascita dei bachi da seta; le uova venivano acquistate dalla Ditta Foppa e Pedretti in peso adatto sia per le proprie colture che per i "loro" contadini.

Sul cancello d'ingresso alla villa, lungo l'attuale via Legnano, si può notare lo stemma della casata Caccia Dominioni.

Da questo ingresso si può accedere alla villa attraverso il parco. L'ingresso principale alla villa è sull'attuale via Busto Garolfo. La villa risale al 1600 e come risulta da "Ville della provincia di Milano", (I) nel 1800 fu aggiunto l'ultimo piano.



*Villa Caccia Dominioni,
visione a volo d'uccello.*

Nella stessa epoca, pare, venne anche chiusa la parte superiore dell'atrio centrale dell'ala della villa che si affaccia sul parco che allora giungeva fino al tetto, dove vennero ricavati dei locali. Mentre molti locali della villa hanno i soffitti a volta, i soffitti dei locali ricavati al primo piano con la chiusura dell'atrio, vennero realizzati a cassettoni, come quelli del primo piano. Vennero poi trasformati i rustici esistenti, scuderie e altri locali, e sistemati per l'attività agricola.

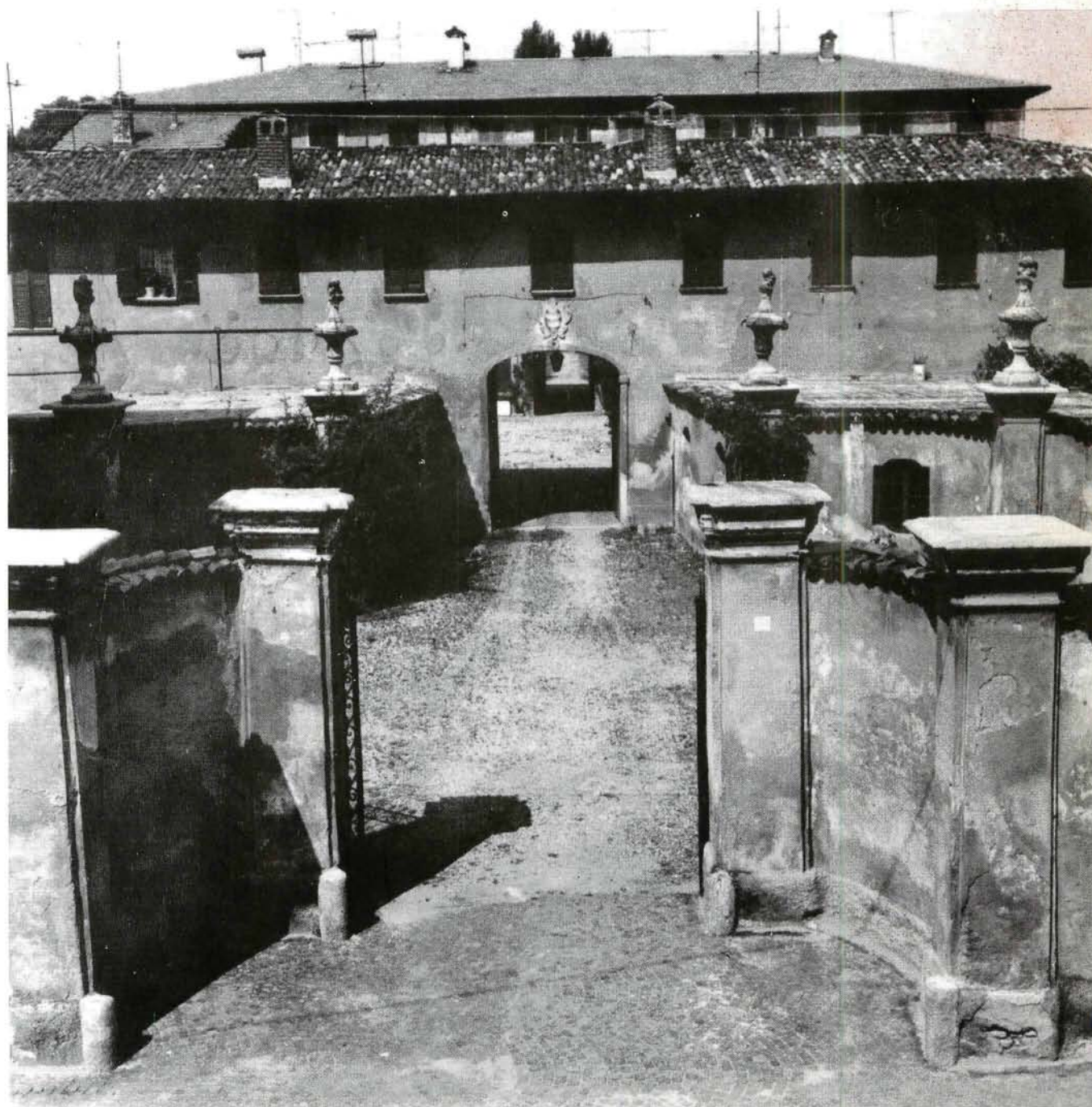
Nella villa sono conservate pitture della scuola del Magnasco, una Madonna opera di scuola del Luini e un cassettone stile Maggiolini, autentico. Di buona fattura le

quattro decorazioni in pietra mulera a ornamento dell'ingresso principale.

Due particolari sono interessanti, e forse preesistenti alla villa. L'arco di volta che indica l'esistenza di una "porta" carrabile, che dopo essere stata chiusa, è ora locale d'abitazione. È posta lungo l'attuale via Busto Garolfo, al n. 23, a destra dell'ingresso principale della villa. Altro elemento particolare, sul muro della casa, è la struttura di una canna fumaria rivolta ora verso la strada; sembra indicare un camino all'aperto, in una sorta di cortile, o forse un locale ora demolito.

Note:

(1) Di Sandro Langè ed. SISAR



Villa Caccia Dominioni, ingresso principale da via Busto Garolfo. Foto anno 1978.